

I Girasoli a Venzone

Rinato dopo il devastante terremoto del 1976, Venzone è un paese del quale si parla spesso al passato remoto. Solo la certosina numerazione e catalogazione dei marmi, delle pietre, delle cornici dei suoi edifici storici, operata con amore e dedizione dai suoi abitanti, ha consentito il ripristino del suo volto medievale, sfregiato dal terremoto. Il ricordo del suo passato è la duplice cinta di mura candide, sulla quale svettano torri duecentesche che ne fanno la più suggestiva città murata del Friuli.

Fondata prima del Mille alla confluenza del Tagliamento con la Venzonassa, in una posizione di notevole transito commerciale tra la pianura friulana e i valichi alpini, la sua fortuna è il privilegio concesso dal patriarca di Aquileia, che le riconosceva il diritto di dazio sulle merci in transito. Sorsero così, grazie ai lauti guadagni garantiti dal commercio,



splendidi edifici pubblici, ricche dimore e preziosi luoghi di culto, che la storia ha consegnato intatti al terremoto del 1976 insieme alle sue fortificazioni, erette a partire dal 1258 per volere di Glizoio di Mels, esponente di una importante famiglia feudale locale. Completamente distrutte, esse sono state in gran parte ricomposte con i pezzi originari, così come il gotico Palazzo comunale, della fine del Trecento ma già riedificato dopo l'ultima guerra, e il Duomo, capolavoro del maestro Giovanni Griglio. Vicino troviamo la trecentesca cappella cimiteriale di San Michele, nella cui

cripta sono conservate le cosiddette "mummie di Venzone", cadaveri del XVII-XIX secolo disseccati per un raro processo naturale.

Ora Venzone viene ricordata per la tradizionale Festa della Zucca che ogni anno richiama migliaia di persone.

La Festa della Zucca è una manifestazione quasi unica per la sua maniera un po' goliardica di interpretare le antiche cronache della Terra di Venzone. Nata quasi per caso nel 1991, mixando voglia di nuovo, ricerca di originalità e tanta buona volontà, il successo poi, come sempre, l'ha decretato la gente, giungendo in paese persino dall'estero, per trascorrervi alcune ore divertenti, tra intrattenimento, buona cucina, storia e folclore: questo è la Festa della Zucca, che anima Venzone il quarto finesettimana di ottobre di ogni anno. Per il centro storico della cittadina medievale ecco allora sbucare come per incanto - come usciti da una fiaba o, se si preferisce, da un libro di storia - musicisti e giocolieri, mangiafuoco, nobildonne e cavalieri, personaggi come il Sindaco della Zucca ed i membri della Sacra Arciconfraternita della Zucca, i terribili armigeri, il ciarlatano ed il mendicante, il rustico con i pennuti e tanti altri. Ma al centro di tutto c'è sua maestà la zucca. Zucche dappertutto: in piazza, nelle vetrine, nelle locande e taverne, sulle bancarelle, zucche condite in ogni salsa, in grado di soddisfare anche il palato più curioso ed esigente, zucche di ogni forma e dimensione, poi addirittura misurate con quell'estemporaneo marchingegno che è lo zuccometro. Non basta: c'è anche la mostra concorso dei preziosi (e spesso dimenticati) ortaggi: zucche intagliate o decorate in mille maniere, tanto da diventare delle piccole opere d'arte.

Un premio particolare va alla più pesante: si sono avute nel passato zucche anche di 251 kg!.

I Girasoli, che avevano in passato già partecipato a questa festa originale, quest' anno hanno voluto riproporre l'iniziativa visto il grande consenso dei partecipanti.

Così, siamo arrivati al parcheggio del cimitero e ci siamo posizionati in modo da poter stare con tutto il gruppo. Ricordo che a Venzone in occasione della Festa della Zucca ci sono diversi parcheggi. Entrando da Gemona si può trovare sulla destra il parcheggio "della caserma" molto ampio e che dista circa



900 metri dal centro. Più avanti si trova il parcheggio del cimitero, che contiene una ventina di equipaggi, asfaltato e che all'occorrenza viene ampliato aprendo dei cancelli sul retro del cimitero che danno la possibilità di accedere a campi interi, destinati a parcheggi auto e camper. Il parcheggio del cimitero dista dal centro circa 400 metri.

Più avanti ancora c'è il parcheggio della stazione che contiene circa 100 camper e che essendo il più vicino al centro è il primo a riempirsi. Dall'altra parte del paese ci

sono altri parcheggi che però non abbiamo avuto il tempo di visitare.

La cosa che ci ha colpito, oltre a Mangiafuoco, alle comparse in maschera, ai fuochi d'artificio, alle montagne di zucche di tutti i tipi, è l'organizzazione della manifestazione, l'imponente numero di vigili e addetti alla protezione civile e le migliaia di persone che vanno alla festa.

I Girasoli, avendo partecipato alla manifestazione già dal sabato e dalla domenica mattina, verso le 14,00 appunto di Domenica hanno intrapreso la strada del ritorno, non prima però di andare a fare un assaggio di prosciutti a San Daniele del Friuli.

Sulla strada per Gemona abbiamo incontrato sei chilometri di coda di auto che entravano in Venzone: "Incredibile".

Arrivati a San Daniele abbiamo visitato il paese e passeggiato lungo i mercatini dell'antiquariato. Qualcuno è andato a rifornirsi di buon prosciutto di San Daniele e poi ci siamo salutati dandoci appuntamento alla prossima uscita.

Dino Contin.